

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

Cronaca di Roma

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

PER INOSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLA CONVENZIONE

La revoca della concessione chiesta per la "Romana-Gas,"

Una mozione presentata in Campidoglio dai consiglieri comunisti e socialisti - Ignorate le decisioni dei tecnici - Le interrogazioni di Gigliotti

Il 6 maggio scorso tutti i consiglieri comunali dei gruppi comunista e socialista hanno presentato una mozione sul gas chiedendo la revoca della concessione alla Romana per le continue inadempienze di legge e delle clausole stabilite nella convenzione del 1933. Nelle more della discussione sulla revoca, la mozione chiede che la giunta prenda provvedimenti necessari per imporre subito alla società concessionaria il ripristino del potere calorifico fino a 4.200, pur mantenendo, per ora, inalterato il prezzo di vendita a metro cubo.

Il Consiglio comunale — dice la mozione presentata — preso in esame il grave problema delle condizioni della erogazione del gas da parte della Società Romana entro il territorio del comune di Roma, di fronte al numero crescente di disgrazie per avvelenamento da gas, dovuto all'eccessivo tenore di ossido di carbonio in esso contenuto (che giunge al 20-22 per cento); constatato altresì come Roma sia rimasta una delle poche città nelle quali il potere calorifico del gas erogato permanga tuttora ad un livello inferiore alle 4.000 calorie per metro cubo (con sensibile danno per l'utente che, per una stessa quantità di calorie, deve corrispondere complessivamente una somma maggiore).

La seconda questione riguarda la revoca della concessione. La seconda questione riguarda la revoca della concessione. La seconda questione riguarda la revoca della concessione. La seconda questione riguarda la revoca della concessione.

rimasto bassissimo e il gas sempre troppo veloce, la Romana ha attuato solo un limitato esperimento di odorizzazione, in qualche zona ad ovest del perimetro urbano. Tutto ciò a distanza di oltre due anni dalle conclusioni del perizone. Ben si giustifica, dunque, la proposta di revoca della concessione, che giuridicamente è cosa molto diversa dal riscatto degli impianti puri e semplici. Si tratta di un'azione alla quale il comune dovrebbe giungere per la constatata inadempienza di legge e contrattuale della società concessionaria. Già una volta, del resto, la revoca fu decisa con il consenso della giunta municipale, ma fu respinta dai consiglieri. La giunta fu punto brava da evitare in pratica che la revoca avesse seguito. Auguriamoci che questa volta l'attività di quei consiglieri non trovi sulla sua strada, oltre agli azionisti della Romana, anche il verbo compatimento di taluni esponenti della cittadinanza romana.



LA FOTO del giorno
ADRIANA VIANELLO — Ripreso al Circeo per Adriana Vianello, giovane attrice uscita di recente dall'Accademia d'arte drammatica e impegnata fino a poco fa con la compagnia di Vittorio Gassman. Aspetta una scrittura cinematografica, naturalmente. E intanto, abbozza disegni

L'OGGETTO PREZIOSO RECUPERATO DALLA POLIZIA

Truffa un brillante ad un gioielliere e va a Firenze per impegnarlo al Monte

Stava per concludere l'affare incassando 330 mila lire quando è sopraggiunta la polizia - E' riuscito a fuggire lasciando i documenti nelle mani della Mobile

Un giovane che ha truffato il gioielliere Roberto Rocchetti con un anello in oro e un brillante del valore di 850 mila lire, è riuscito a sfuggire alla Mobile di Firenze dopo aver impegnato il brillante al Monte dei Paschi. Nelle mani della polizia sono rimaste le 330 mila lire che il Monte aveva pagato per l'anello.

La truffa al gioielliere è avvenuta qualche giorno fa. Nel negozio di Rocchetti si è presentato un giovane — identificato poi per Giovanni Castellani da S. Croce sull'Arno — che aveva una capatina nell'agenzia di via Merulana 268 — desideroso di acquistare un anello con brillante. Dopo le solite contrattazioni, Castellani ha comprato l'anello pagandolo 850 mila lire con un assegno del Banco di S. Spirito. Un altro anello, sempre con brillante, che il giovane voleva acquistare, non gli è stato venduto, non essendo stato raggiunto l'accordo sul prezzo. Il Rocchetti, quando ha avuto nel-

le mani l'assegno, ha pregato il Castellani di recarsi con lui in banca per la riscossione, senonché, appena in strada, il giovane ha piantato in asso il gioielliere dandosi a precipitosa fuga. Tre giorni fa la Mobile fiorentina è venuta a conoscenza di un singolare episodio. Nel bar Betti sito in quella città in via Nazionale, un giovanotto stava cercando di piazzare un grosso anello con un brillante. Gli agenti, intuendo che lo sconosciuto, se non riusciva a concludere l'affare, si sarebbe rivolto al Monte, hanno fatto una capatina nell'agenzia e lo impiegato ha spiegato loro che un attimo prima aveva versato 330 mila lire ad un giovanotto male inteso che aveva impegnato un anello.

La discussione si annuncia tempestosa per il processo contro Otello Truzzolini

- Virtualmente chiuso il dibattito. La nuova udienza si avrà mercoledì per l'inizio della discussione. Rimane aperto uno spiraglio nel dibattito ove si trovi Santina Usai misteriosamente scomparsa. Ancora nubi sulle indagini.
- Interessante processo contro un fattorino dell'AT.A.C. che strocava pranzi promettendo posti a destra e a manca. Compare per «millantato credito». L'assessore L'Ellore chiamato in causa.
- Il costruttore edile Magalotti conferma in Assise d'Appello di essere innocente dall'accusa di tentato omicidio in agguato alla vertenza per l'edificio di S. Cosimato.

Le ombre, già densissime (che il Querini ripeté la medesima vicenda delle due anziane mondane Ada Giusti e Giuseppina Babbalini uccise a colpi di pistola il 4 ottobre 1955 in Piazza Vittorio, non accennano a diradarsi nemmeno ora che virtualmente è stato dichiarato concluso il dibattimento in Corte d'Assise.

Magalotti. Tanto irresistibile che il Querini ripeté la medesima vicenda delle due anziane mondane Ada Giusti e Giuseppina Babbalini uccise a colpi di pistola il 4 ottobre 1955 in Piazza Vittorio, non accennano a diradarsi nemmeno ora che virtualmente è stato dichiarato concluso il dibattimento in Corte d'Assise.

Questo processo contro un fattorino dell'AT.A.C. che strocava pranzi promettendo posti a destra e a manca. Compare per «millantato credito». L'assessore L'Ellore chiamato in causa.

Il costruttore edile Magalotti conferma in Assise d'Appello di essere innocente dall'accusa di tentato omicidio in agguato alla vertenza per l'edificio di S. Cosimato.



LA TRAGICA PANCHINA — Su questa panchina nel giardino di piazza Vittorio furono colpite a morte le due anziane mondane Ada Giusti e Giuseppina Babbalini. La foto che fu pubblicata nei giornali il 5 ottobre 1955 mostra il sangue delle povere donne. La Babbalini era già morta. La Giusti morì all'ospedale qualche giorno dopo. Otello Truzzolini, detto «er zingone» fu accusato del crimine. Il processo contro di lui è prossimo alla fine

Da Tupini i rappresentanti del cinema specializzato

Ieri, il senatore Tupini ha ricevuto in Campidoglio, in via dei Condottieri, i rappresentanti del cinema specializzato. Accompagnati dal presidente della Commissione nazionale per la cinematografia scientifica prof. Sabato Visco.

Malaparte si è ripreso dal collasso cardiaco

Lo scrittore Curzio Malaparte, che mercoledì sera era stato colpito da collasso cardiaco nella clinica Sanatrix dove ricoverato, ieri si è ripreso e secondo i medici ha superato la crisi. Ieri sera, Malaparte è stato visitato dal compagno Pietro Ingrao, da M. A. Maclechi, direttore di «Vie Nuove» e dal sen. Pietro Scovel.

Arrestato per una truffa un regista cinematografico

Aveva promesso di costruire due case coloniche facendosi versare un acconto per quattro milioni

I militari dell'Arma dei carabinieri hanno tratto in arresto il regista cinematografico Giuseppe Accattino, 43 anni, di Genova, e un abitante a Roma in via Milano 58, con stabilimento cinematografico a Grottaferrata, perché colpite da mandato cattura per truffa di 4 milioni compiuta ai danni di tali Pasquale D'Agostini e Antonio Favoriti, residenti ad Albano Laziale. L'operazione è stata compiuta dai carabinieri delle stazioni di piazza Venezia e Monte Mario, agli ordini del maresciallo Cardella e Balducci.

I tassisti contro i licenziamenti e l'illegittimo traffico delle licenze

Le richieste della categoria alla XIV ripartizione - Una «licenza» venduta per 5 milioni - Preannunciato uno sciopero di 2 ore

I tassisti dipendenti da aziende sono stati costretti a entrare in agitazione a causa dell'atteggiamento intransigente nei confronti dei licenziamenti. I tempi dei concessionari industriali del tassismo romano; questi, difatti, stanno attuando una serie di misure atte a creare un clima di intimidazione e tendenti ad avere via libera per annullare le garanzie di lavoro dei dipendenti licenziandoli indiscriminatamente.

La categoria dei tassisti di piazza di cui dispongono, a cifre iperboliche. Tutto questo viene anche messo in atto per sfuggire alla legittima richiesta avanzata dai tassisti alla XIV ripartizione perché prenda adeguati provvedimenti. I dati della licenza di cui i dipendenti delle aziende che intendessero smettere il servizio parzialmente o totalmente, si sono avuti 25 suicidi, 120 infermi, 1000 percussori, 1000000 di lire di danni, 1000000 di lire di danni, 1000000 di lire di danni.

La categoria dei tassisti di piazza di cui dispongono, a cifre iperboliche. Tutto questo viene anche messo in atto per sfuggire alla legittima richiesta avanzata dai tassisti alla XIV ripartizione perché prenda adeguati provvedimenti. I dati della licenza di cui i dipendenti delle aziende che intendessero smettere il servizio parzialmente o totalmente, si sono avuti 25 suicidi, 120 infermi, 1000 percussori, 1000000 di lire di danni, 1000000 di lire di danni, 1000000 di lire di danni.

Da tre giorni manca da casa una donna di Torpignattara



Angela Di Chio

snattara, ha salutato la sorella e si è recata al lavoro. Da allora i genitori non hanno più rivisto Angela e, dopo averla cercata invano in questi ultimi giorni, hanno interessato la polizia, denunciando il fatto al locale commissariato.

Indagine statistica sulle «forze di lavoro»
L'ufficio Stampa del Comune informa che nella settimana dal 12 al 18 maggio alcune famiglie, tutte e le notizie indicate, sono state tecniche stabilite dall'Istituto Centrale di Statistica, saranno inviate al Comune per la compilazione di apposito modulo predisposto dall'Istituto.

E' accaduto

La dizione

Infinite sono le conseguenze che possono derivare da un investimento automobilistico improprio — come ha imparato ieri un autista non senza apprensione — un imprevedibile e repentino mutamento di pronuncia nella vittima.
Alle 15.15 la signora E.C. stava attraversando piazza San Pietro del Cile al braccio di una giovane nipote allorché ha visto un camioncino che le correva incontro con eccessiva premura. «Aiuto, mi uccide!», scandita con perfetta frase e drammatica la donna non ha avuto il tempo per ulteriori invocazioni giacché è stata scroccata dall'auto. L'investimento che si è precipitato a soccorrerla è stato soprattutto colpito dal modo in cui la vittima parlava. «Lo scoccino... sto disgraziato... lolo collone e la povera gente c'è...».

Manifestazioni comuniste

Manifestazioni Gramsciane
Sti tema: «La classe operaia e lo Stato».

IL «COLPO» AL CREDITO DI PISA

Riconosciuti dai rapinati i 2 giovani paracadutisti
Gualtiero Sebastiani e Pietro Giacomini, i due ex paracadutisti che svalgirono alcuni giorni or sono il mare di Pisa del Credito italiano, possessori di oltre otto milioni di lire in contanti, sono stati trasferiti dai carabinieri al carcere Don Bosco.

Pauroso scontro fra ambulanza e camion

L'altro giorno l'ambulanza targata Roma 24257, proveniente da Civitavecchia si scontrò con un camion, sulla via Aurelia nell'incidente Nicola Di Giacomantonio, 44 anni che l'ambulanza stava trasportando a Roma per essere ricoverato in ospedale. Rimasto ferito in maniera gravissima. La moglie Vincenza Celli di 39 anni che lo accompagnava, il signor Renato Filippi che pure si trovava a bordo dell'ambulanza e lo autista Franco De Pagnano hanno riportato ferite giudicate gravi alla Clinica di San Carlo in pochi giorni.

IL PROCESSO PER TENTATO OMICIDIO

IL PROCESSO PER TENTATO OMICIDIO — Dinanzi all'Assise d'Appello è comparso ieri il costruttore edile Arturo Magalotti, che, nel luglio del 1953, insieme con la sorella Margherita, tentò di uccidere l'avv. Andrea Marchetti e il comm. Alessandro Caraceni. Il fatto fu l'epilogo di lunghi contrasti e vertenze civili sorte fra il Magalotti e l'avv. Pizzo in seguito alla costruzione di un stabile in via S. Cosimato. Il Magalotti, difeso dall'avv. Giuseppe Sotgiu, nello scorso anno venne assolto dall'Assise di Appello. Il processo, avendo i giudici ritenuto che a sparare fosse stata la sorella, dichiarata totalmente inferma di mente.

Martedì scorso verso le ore 8, Angela Di Chio di 32 anni, abitante con i genitori in via Galvani Serbelloni 69 a Torpignattara, ha salutato la sorella e si è recata al lavoro. Da allora i genitori non hanno più rivisto Angela e, dopo averla cercata invano in questi ultimi giorni, hanno interessato la polizia, denunciando il fatto al locale commissariato.

Il processo contro un fattorino dell'AT.A.C. che strocava pranzi promettendo posti a destra e a manca. Compare per «millantato credito». L'assessore L'Ellore chiamato in causa.

Il costruttore edile Magalotti conferma in Assise d'Appello di essere innocente dall'accusa di tentato omicidio in agguato alla vertenza per l'edificio di S. Cosimato.